

Alessandro Moneta, presidente della Fondazione Policlinico San Matteo di Pavia

“Felicissimo della riconferma, il regalo più bello che potessi desiderare! Il 2011 è stato un anno molto impegnativo e per il 2012 mi auguro una maggior integrazione con la città”

Un decreto del presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni sono state ufficializzate le nomine per il rinnovo del consiglio di amministrazione della Fondazione Policlinico San Matteo di Pavia. Alla presidenza è stato confermato Alessandro Moneta. Moneta, dopo aver ricoperto dal 1975 al 1993 la carica di sindaco di Basiglio, ha svolto numerosi incarichi al Pirellone: dal 1997 al 2000 è stato Assessore regionale alla Casa e al Territorio, dal 2000 al 2005 Assessore al Territorio e Urbanistica, dal 2005 al 2006 Assessore alle Infrastrutture e Mobilità. Successivamente, da luglio 2006 a luglio 2009, prima di arrivare al San Matteo, aveva ricoperto l'incarico di Presidente della Fondazione Carlo Besta di Milano.

Presidente, che 2011 è stato per il San Matteo?

“Positivo sicuramente, ma più ancora direi molto impegnativo. Noi non speravamo davvero di ultimare il Dea, ma grazie alle risorse provenienti dal Ministro Tremonti abbiamo potuto concludere nei tempi previsti una struttura di cui ha bisogno sia il malato che chi lavora all'interno. Mi piace sottolineare anche il fatto che abbiamo risolto definitivamente il problema del project-financing relativo ai 2500 parcheggi; ora siamo in attesa che Anas dia il parere definitivo perché non si tratta di realizzare solo i parcheggi ma anche una viabilità compatibile. Se arriverà il sì finale siamo già pronti a chiedere al Comune la concessione edilizia. Inoltre abbiamo inaugurato l'Aula Magna, molto bella, che porta il nome del nostro fondatore: è un luogo importante del sapere che meritava di essere rivisitato come spazio”.

Il nuovo Dea, dunque, pronto nei prossimi giorni...

“Sì, e quando parliamo di Dea comprendiamo anche arredamento e attrezzature. Abbiamo già chiuso tutto, è una cosa veramente fantastica. Un problema enorme è stato quello delle gare d'appalto per le forniture di mobili e di macchinari. Non abbiamo avuto un solo ricorso, vuol dire che si è lavorato in modo serio e questo ci ha consentito di arrivare alla conclusione in tempi rapidi”.

Una conquista per chi dovrà essere ricoverato, ma anche per chi ogni giorno lavora...Lei lo ha ripetuto spesso.

“La nostra è una struttura degli Anni Trenta, molto bella per l'epoca e anche apprezzabile da un punto di vista edilizio e urbanistico perché dà l'impressione di un vero paese. Ma rispecchia lo standard di quegli anni, assolutamente inadeguato per le esigenze attuali, sia dei pazienti che di chi lavora. Lei sa benissimo i chilometri di passaggi sotterranei esistenti, che spingono i dipendenti a fare una ginnastica forzata da mattina a sera. Oggi gli ospedali si progettano anche in vista della mobilità interna proprio perché non è giusto - e neppure razionale - che il dipendente sia costretto a macinare chilometri per lavorare”.

Ora si appresta a iniziare il secondo mandato. Un bilancio del primo?

“Quando sono arrivato al San Matteo me ne avevano fatto una descrizione - diciamo così - un po' critica. Devo dire al contrario che ho trovato un ambiente ottimo in una città che sa rispondere. Mi sono insomma trovato bene anche se è stata un'esperienza diversa rispetto a quelle che avevo vissuto al Besta e nelle

altre realtà milanesi; ma questa è una città di provincia e, come tale, ha dei vantaggi e anche qualche piccolo neo. Se ho lavorato bene saranno gli altri a giudicarlo...”

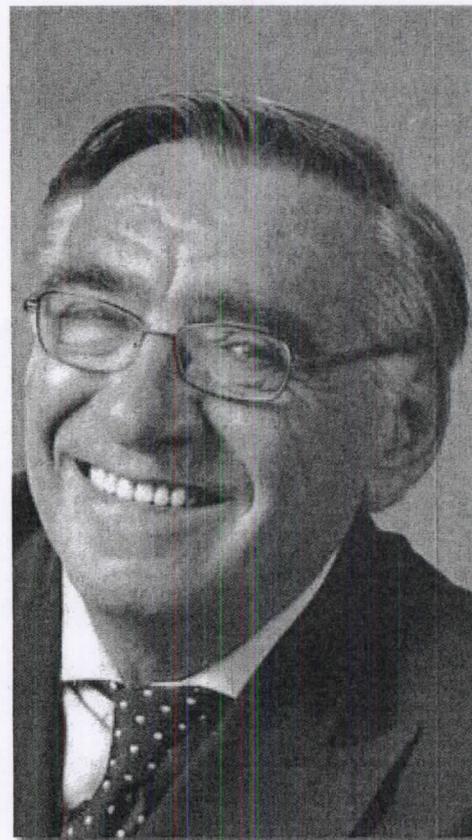
Secondo lei in questo 2012 quale sarà la conquista maggiore per la città visto che ormai il Dea è già pronto?

“Il più grande progetto è il Campus della salute e se ne parla davvero troppo poco. Noi abbiamo firmato la cessione degli edifici, ed è vera non una finta. Quindi quando faremo il trasloco nel Dea immediatamente il padiglione delle Medicine andrà consegnato all'Università perché sarà il primo step del Campus, il primo in Italia e il più grande in Europa. Si parla di quattromila studenti al giorno, numeri importanti che richiedono una grande organizzazione ma anche programmazione perfetta. Una realtà che lascerà un segno molto positivo per Pavia”.

Un augurio per il 2012 ai pavesi e a se stesso...

“Ai pavesi l'augurio più bello che io possa fare è quello di un dialogo più aperto. Quando sono venuto a Pavia il primo impegno è stato il dialogo con le istituzioni e ci siamo riusciti. Forse mi piacerebbe che la città comprendesse di più l'importanza che ha il San Matteo sia dal punto di vista medico assistenziale che come elemento economico all'interno della città. E quindi cercheremo strumenti di maggiore integrazione tra San Matteo e città. Il mio augurio invece si è già realizzato... pur rimettendomi alle decisioni del Presidente Roberto Formigoni desideravo particolarmente restare al San Matteo!”

Daniela Scherrer



Il nuovo consiglio di amministrazione del Policlinico San Matteo

Riconfermato dunque Alessandro Moneta alla presidenza del consiglio d'amministrazione. Il nuovo direttore generale è Angelo Cordone (di area An, che proviene dall'Azienda ospedaliera di Melegnano). Il dg uscente Caltagirone è stato nominato alla direzione generale dell'azienda ospedaliera di Desio. Questi gli altri componenti del Cda: Dario Invernizzi, Aris Zonta, Giuseppe Zanoni e Davide Giraud (designati dal presidente della Regione), Ettore Filippi Filippi (designato dal sindaco di Pavia), Dario Velo (designato dal ministro della Salute), Andrea Albergati (designato dalla Provincia di Pavia).